



## FAUNA OSSERVATA NELLA CAVA ONGARI - CERUTTI

### DATI DAL 1997 AL 2014

La cava Ongari, negli ultimi 15 anni, è la porzione del Parco delle Cave che è stata meno interessata dai profondi interventi gestionali che hanno coinvolto il restante territorio del parco. Giusto per far comprendere meglio l'evoluzione del Parco negli ultimi 15 anni è necessario ricordare il contesto generale in cui si trovava il Parco alla fine degli anni novanta. Situazione di enorme degrado tanto da non essere utilizzato dalla cittadinanza se non nelle sue aree più periferiche e cioè adiacenti alle strutture abitative. Lo scenario principale che si presentava agli occhi era fatto da cumuli di discariche a cielo aperto, baracche, accampamenti e orti abusivi. La frequentazione era limitata alle cave, agli orti e al settore meridionale dove erano presenti dei seminativi; diversi settori del parco, soprattutto le aree boscate e incolte, erano lasciati in stato di abbandono; questa settori erano comunque ambienti residuali dove diverse specie faunistiche ne trovavano rifugio.

Oggi, a seguito dei numerosi interventi gestionali, che fin da subito hanno saputo mantenere e valorizzare le peculiarità ambientali e naturalistiche esistenti ed individuare le potenzialità del territorio, è possibile frequentare uno dei parchi urbani che meglio si prestano ad offrire alla cittadinanza le più diverse opportunità (naturalistiche, ricreative, sociali, didattiche, artistiche, sportive ...).

Per quanto, come già accennato, la cava Ongari e Cerutti sia stata interessata in misura minore dagli interventi di ripristino, la presenza, abbondanza e distribuzione delle diverse specie animali presenti e passate devono essere valutate tenendo conto di quanto è stato fatto in termini di conservazione e miglioramento ambientale nel territorio circostante.



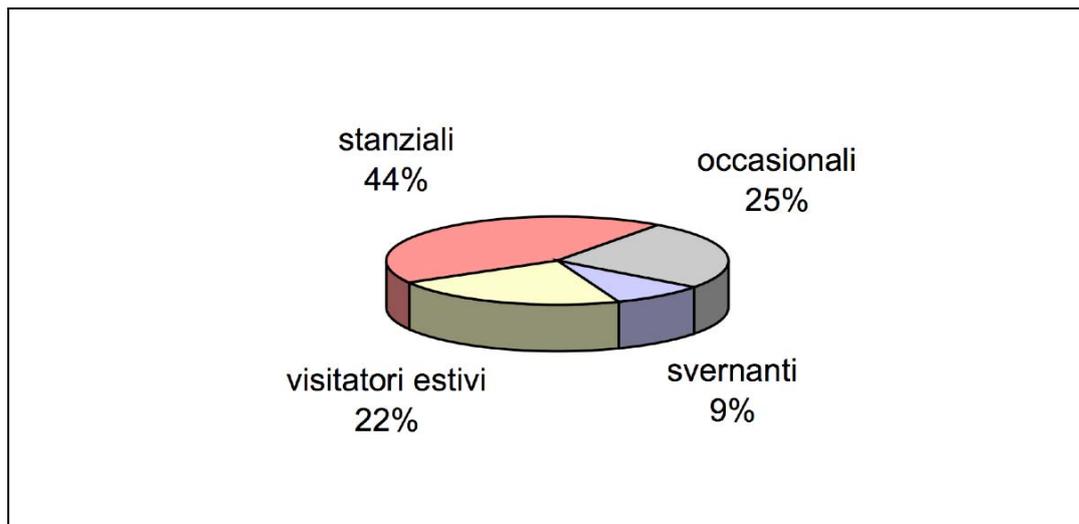
## LA COMUNITA' ORNITICA DAL 1997

Nel corso di uno studio svolto all'interno del Parco delle Cave (1997) erano state registrate 80 specie di uccelli (App. 1). Le famiglie più rappresentate erano state quelle dei silvidi con 8 specie e dei turdidi con 6. Altre famiglie importanti in quanto a presenza erano quelle dei fringillidi (5 specie), degli ardeidi (4), dei columbidi (4), degli irundinidi (3), dei muscicapidi (3), dei picidi (3) e dei paridi (3).

La distribuzione mensile delle diverse specie (App. 2) aveva poi permesso di evidenziare la permanenza o l'occasionalità di alcune specie all'interno del parco e la loro frequentazione stagionale (nidificanti e/o svernanti).

Il Parco delle Cave veniva frequentato stabilmente dal 44 % delle specie contattate mentre veniva utilizzato preferibilmente da specie estivanti per la nidificazione (22 %) e poco da specie svernanti (9 %) (fig. 1).

Fig. 1 - Classificazione delle specie di uccelli, secondo la frequenza di Osservazione, nel Parco delle Cave





Le figure 2 e 3 evidenziano l'andamento dinamico della frequentazione del parco dimostrando un picco primaverile legato a più fattori come la presenza di nuove specie giunte per la nidificazione e a una più elevata contattabilità di alcune specie territoriali che nel periodo riproduttivo raggiungono l'apice di manifestazioni canore. A questo incremento primaverile segue una stabilizzazione nel corso dell'estate mentre un decremento, ben marcato, si registra nel mese di ottobre; da imputarsi, probabilmente, alle partenze delle specie migratorie.

Fig. 2 - Numero di specie ornitiche contattate per mese nel parco delle Cave

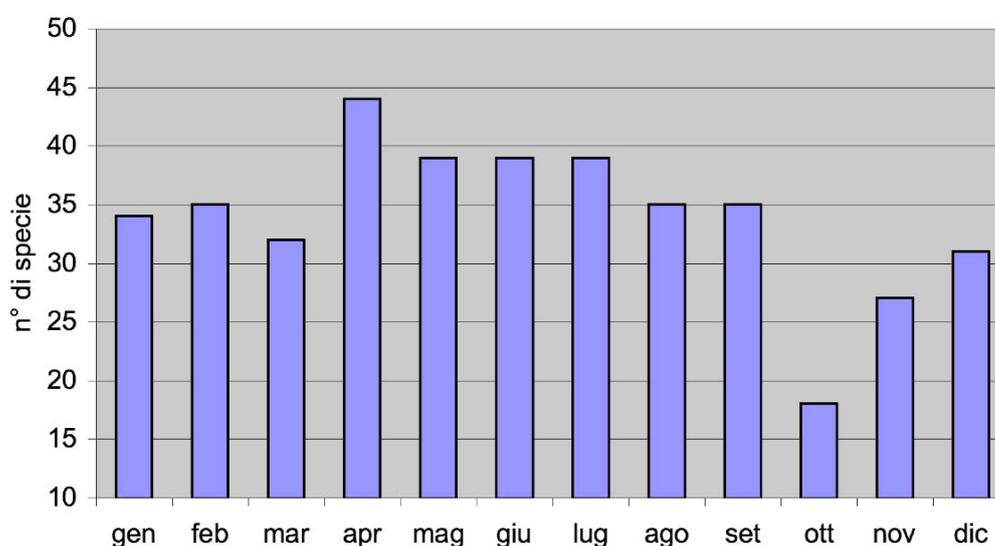
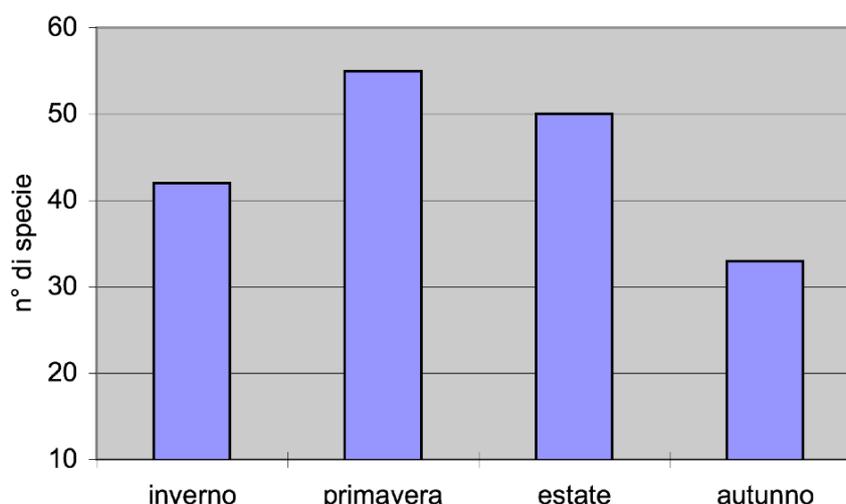


Fig. 3 - Numero di specie contattate per stagione





Visibile soprattutto alla cava *Ongari - Cerutti* era il **topino** (*Riparia riparia*), uccello appartenente alla famiglia delle rondini ma più difficile da osservare rispetto ai rondini, rondini e balestrucci. E' la specie più minuta tra le rondini, è bruno sul dorso e in tutta la parte superiore del corpo, è invece chiaro, quasi bianco, in quella inferiore, con sfumature più scure tendenti al castano e al grigio. In Italia i topini si fermano per la stagione riproduttiva, principalmente nelle regioni settentrionali e nella fascia costiera del medio Adriatico, mentre sono rari al Centro e quasi assenti al Sud. Nelle aree di maggiore concentrazione è possibile osservarli mentre si cibano in volo o mentre sfiorano il terreno o volteggiano a pelo dell'acqua.

E' una specie che predilige l'aperta campagna e in particolare le aree vicine ai corsi d'acqua naturali. La specie realizza i suoi nidi in stretti tunnel e risulta, quindi, estremamente esigente per quanto riguarda la localizzazione del suo nido (greti sabbiosi, cave, scarpate argillose).

Nello studio del 1997, sulle sponde occidentali della cava *Ongari*, erano presenti poco più di una decina di buchi che avevano fatto pensare ad un tentativo di nidificazione o ad un ultimo sito di riproduzione; attualmente possiamo affermare che, purtroppo, si trattava della seconda ipotesi. Le scarpate nude, nel tempo, sono state coperte dalla folta vegetazione diminuendo i già rari siti disponibili. Il topino è una specie da tutelare (è specie protetta dalla Direttiva Uccelli) e da favorire data la sua naturale tendenza a colonizzare le cave. La presenza di questa specie, almeno nel 1997, e di altre non tipicamente urbane evidenzia come la cava *Ongari* ha svolto e svolge tutt'oggi un ruolo importante per la fauna e quindi è auspicabile, per il futuro, il potenziamento di habitat favorevoli al fine di consentire una colonizzazione stabile di questa e/o di altre di specie come ad esempio il basettino che veniva e viene osservato occasionalmente.



## *Uccelli acquatici*

Gli uccelli tipicamente legati agli ambienti acquatici che erano stati censiti nelle quattro cave appartengono a ben 8 famiglie rappresentate in maggioranza da specie comuni negli ambienti umidi lombardi: ardeidi (4 specie), podicipedidi (2), rallidi (2), laridi (2), falacrocoracidi (1), alcedinidi (1) e timalinidi (1). Analizzando la distribuzione di queste specie all'interno dei diversi bacini si evidenziava una notevole diversità. La tabella 1 elenca le specie che erano state osservate nelle quattro cave nel corso dello studio svolto nel 1997.

Tabella 1 - Distribuzione delle specie acquatiche nelle 4 cave (1997)

specie	cava Cabassi	cava Aurora	cava Casati	cava Cerutti
airone cenerino	x			x
cormorano				x
folaga	x			
gabbiano comune	x	x	x	x
gabbiano reale				x
gallinella d'acqua	x	x	x	x
garzetta				x
germano reale	x	x	x	x
martin pescatore			x	x
nitticora				x
svasso maggiore	x	x	x	x
tarabusino				x
topino				x
tuffetto				x
usignolo di fiume			x	x

Nel 1997 erano presenti 4 specie che utilizzavano indifferentemente tutte le 4 cave disponibili, le altre specie invece avevano una distribuzione limitata principalmente alla cava *Ongari - Cerutti*. Questo era dovuto al residuo ambiente ripariale presente sulla sponda orientale della cava e sicuramente anche al limitato disturbo in tutto il settore settentrionale del parco che permetteva la presenza stabile di specie più esigenti.



Per gli ardeidi non è mai stata accertata la riproduzione di nessuna specie però è sempre stato considerato molto importante la frequentazione costante per tutta la stagione estiva del tarabusino (specie tipica colonizzatrice delle cave rinaturalizzate). Altre specie come la nitticora utilizzavano e utilizzano tutt'oggi (anche se con numeri inferiori) costantemente la cava come territori di caccia; altre specie come il cormorano e l'airone cenerino frequentavano e frequentano la cava *Ongari* stabilmente.

Un'altra specie che nel corso degli anni ha modificato la sua frequentazione nel parco è la folaga che nel 1997 era specie occasionale e svernante e che frequentava preferibilmente la cava Cabassi, mentre oggi è presente stabilmente tutto l'anno con diverse nidificazioni (in particolare nella zona umida realizzata nel 2000).

Nuova presenza importante per il suo valore conservazionistico è quella del Tarabuso che dal 2008 frequenta diverse aree del parco delle Cave, in particolare la zona umida realizzata nel 2000 e la cava *Ongari*, oltre alle risaie presenti nel settore orientale del bosco in città.

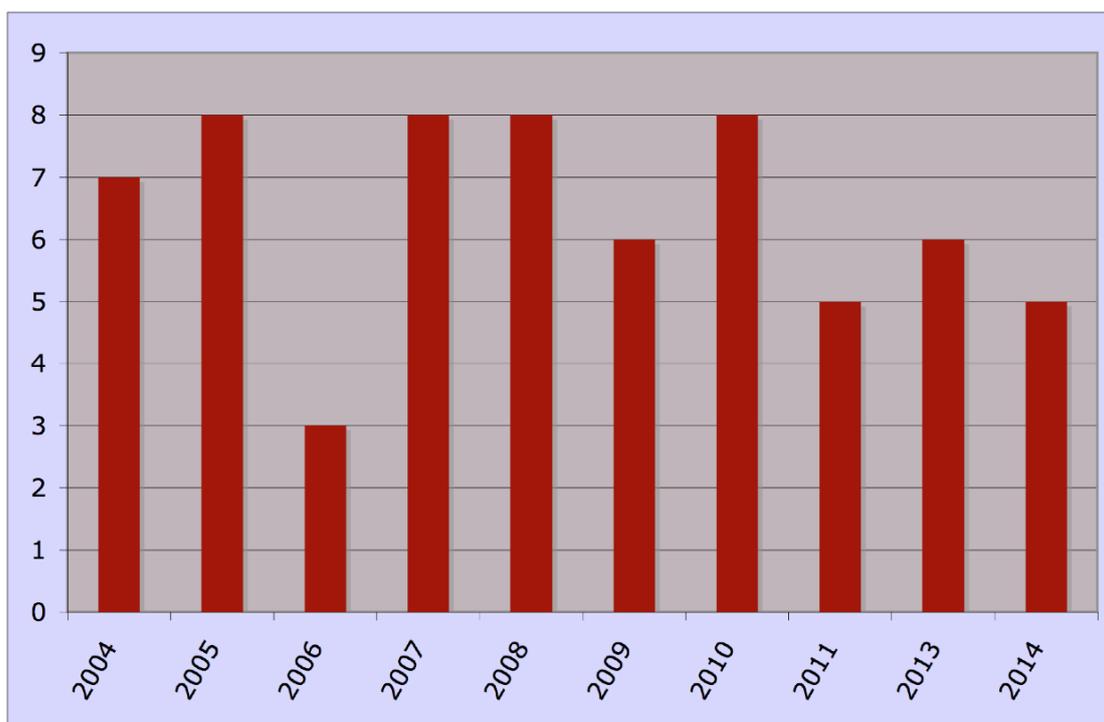
Presenze stabili, nel passato e oggi sono il martin pescatore e l'usignolo di fiume ben instaurate nel parco grazie anche alle vaste coperture boschive.

Nel corso degli anni le cave sono state monitorate per il Censimento Annuale degli Uccelli Acquatici Svernanti in Lombardia, progetto inserito nel censimento (IWC (International Waterbird Census) organizzato a livello internazionale da International Wetlands Research Bureau (IWRB).

A seguire un riepilogo dei dati registrati per la cava Ongari - Cerutti (figura 3 e tabella 2).



Fig. 3 - Numero di specie di uccelli acquatici svernanti registrate nella Cava Ongari-Cerutti dal 2004 al 2014



Tab. 2 - Specie di uccelli acquatici svernanti registrate nella Cava Ongari-Cerutti dal 2004 al 2014

	2014	2013	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004
Airone cenerino	X	X	X	X		X	X		X	
Alzavola							X			X
Cormorano	X	X	X	X	X	X	X		X	X
Folaga				X	X	X	X		X	
Gabbiano comune		X	X	X	X	X	X	X	X	X
Gabbiano reale						X				
Gallinella d'acqua	X	X		X		X	X		X	X
Germano reale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Martin pescatore				X						X
Moretta					X					
Morigione	X								X	
Svasso maggiore	X	X	X	X	X	X	X		X	X



La maggior parte delle specie presenti sono state ricontattate costantemente negli anni, le altre sono specie di anatidi meno comuni, specie che non nidificano nel Parco delle Cave ma lo frequentano occasionalmente. Il basso numero di specie contattate nel 2006 dipende dal fatto che durante il monitoraggio oltre il 90% della superficie dell'acqua era ghiacciata.

### *Altre specie di Uccelli*

Durante i censimenti delle specie acquatiche e durante i monitoraggi successivi, è stata rilevata anche la presenza specie non acquatiche importanti dal punto di vista faunistico, in particolare il **Gufo comune** che utilizza le ripide sponde boscate della cava *Ongari* come rifugio per il periodo invernale. Si tratta di aree poste nella porzione meridionale della cava con alberi di grandi dimensioni dove gli animali si posano in riposo diurno. La specie è stata osservata in differenti anni a volte in gruppi di 7 individui.

Fra le specie di rapaci notturni è da citare anche la **Civetta** e l'**Allocco** (monitoraggi playback 2008-2009), specie frequenti sia nel Parco delle cave sia al Boscoincittà, stanziali e riproduttori.

L'esteso fenomeno di rinnovamento forestale naturale ha creato un habitat elettivo per molte specie di Picchi (Picidi), la presenza di Picchio rosso maggiore, Picchio verde e Torcicollo, è ricca e stabile da molti anni.

L'elevata complessità ambientale, data dall'alternanza di aree boschive, arbustive e prative ancora presenti, e la ricchezza faunistica creata dal prolungato stato di abbandono ha favorito anche la presenza importanti predatori aerei, fra i rapaci diurni che frequentano l'area non è raro osservare la Poiana, il Lodolaio e il Gheppio (dati 2008-2009, 2013 - 2014).

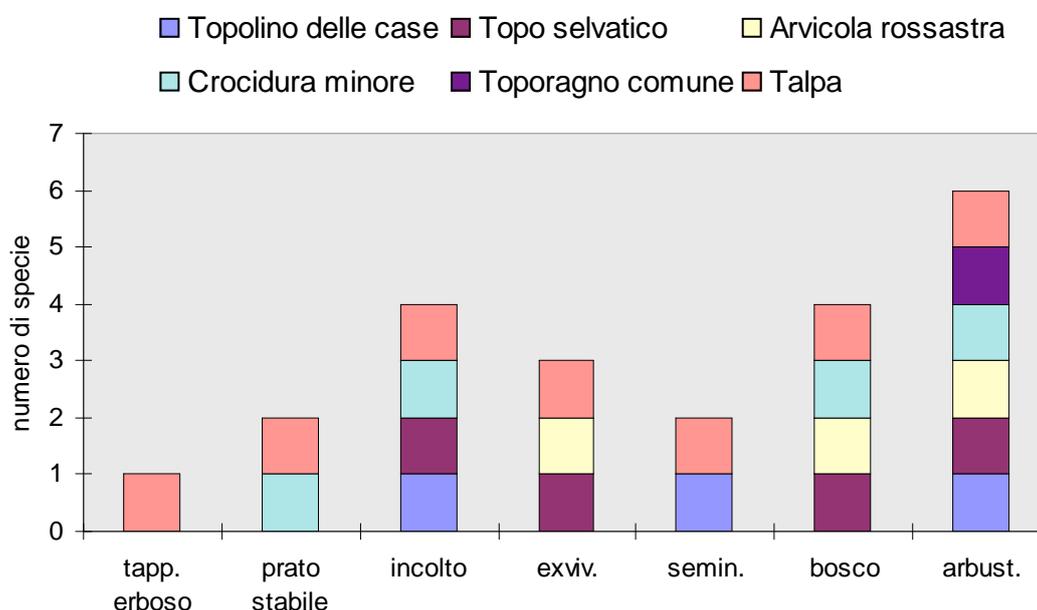


## LA COMUNITA' DEI MAMMIFERI

### Piccoli mammiferi

Fra i parchi urbani della periferia milanese il Parco delle Cave è sicuramente fra le più ricche di mammiferi, nell'indagine del 1998 sono state rilevate 5 specie di piccoli mammiferi (fig. 4), molte specie sono state riconfermate nei monitoraggi del 2005.

Fig. 4 - Specie di micro-mammiferi osservate nei diversi ambienti del Parco delle Cave (1998)



Nell'indagine svolta nel 2014, all'interno della cava *Ongari - Cerutti*, si è voluta concentrare l'attenzione sui mammiferi arboricoli italiani (Sciuridi e Gliridi); pertanto è stato effettuato un monitoraggio mediante la tecnica degli *hair-tubes* efficace per queste specie. Si tratta nell'impiego di trappole per peli e dalla successiva identificazione degli stessi al microscopio.

Il metodo, già usato nel 2013 al Boscoincittà con un discreto successo, consiste nell'attrarre gli animali dentro tubi (*hair-tubes*) di plastica, aperti sui due lati, collocati sugli alberi e contenenti un'esca. All'interno dei tubi viene posizionato un listello di legno su cui è stato fissato un nastro biadesivo.

Quando l'animale entra nel tubo, sfrega contro il nastro lasciandovi attaccati dei peli che possono essere prelevati per le successive analisi. La tecnica non è quindi invasiva e



non arreca alcun disturbo alle specie selvatiche.

I tubi sono stati fissati sui tronchi degli alberi o su rami orizzontali ad un'altezza di circa 3 metri, per ogni tubo posizionato in alto ne è stato posizionato anche uno a terra, di minori dimensioni, per la cattura di piccoli mammiferi prettamente terrestri.

I dati raccolti oltre a valutare la presenza delle specie permetteranno di calcolare un Indice di Densità Relativa (IDR) inteso come rapporto tra numero di *hair-tube* visitati e numero totale di *hair-tube*.

La sessione di campionamento è stata condotta in una settimana, dal 22 al 27 giugno 2014. Per questa attività sono stati usati 10 *hair-tubes* della lunghezza di circa 30 cm e di diametro di 60 mm (per gli arboricoli) e altrettanti di diametro 40 mm (al suolo).

Nella tabella 3 vengono esposti i risultati dei monitoraggi, l'indice di densità relativa risulta elevato sia per gli arboricoli, con 4 contatti su 10, che per le trappole al suolo, con 3 su 10 (figure 5 e 6).

Le specie contattate risultano 2, il **Ghiro** e il **Moscardino**, entrambe le specie sono ben rappresentate e sono delle nuove segnalazioni in quanto non ancora contattati negli scorsi anni, sicuramente erano già presenti ma probabilmente con densità minori. Sono specie prettamente notturne, preferenzialmente arboricole e molto diffidenti, la loro contattabilità è molto bassa.

Tab. 3 - Specie di piccoli mammiferi contattati mediante Hair-tubes

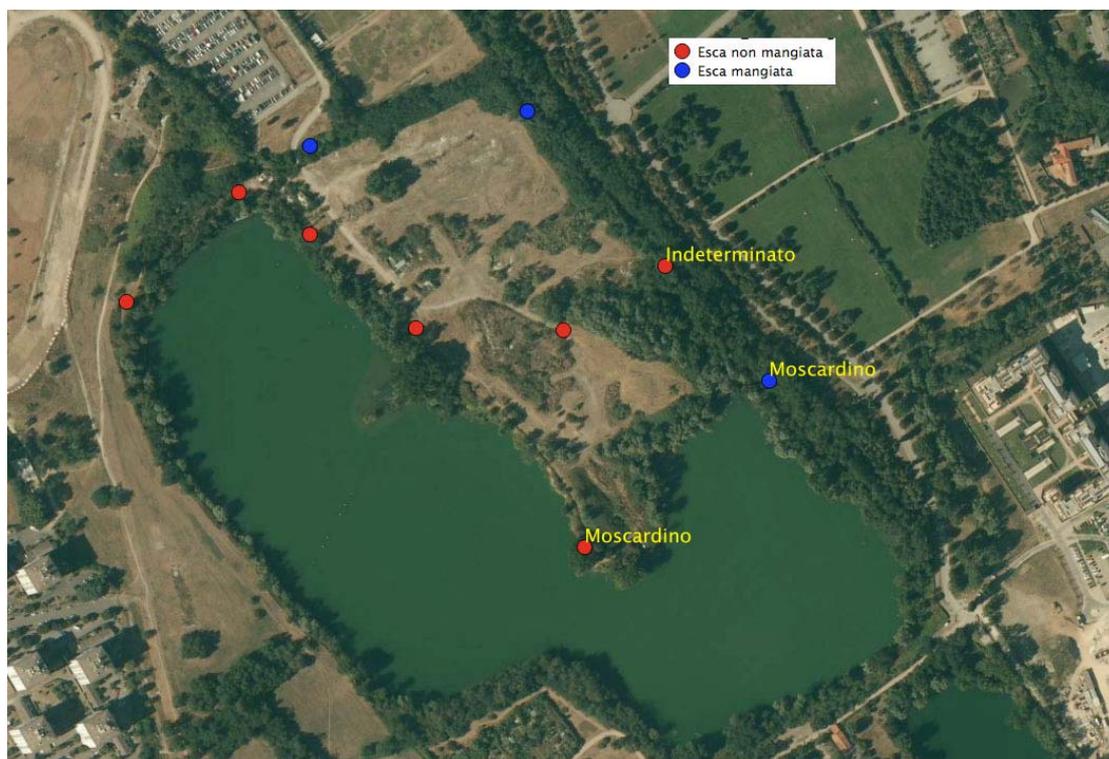
	Area Ongari-Cerutti	
	su albero	a terra
<b>Totale tubi</b>	10	10
Esche mangiate	3	3
Peli rilevati	4	3
Indice Densità Relativa	0,4	0,3
<b>Specie rilevate</b>		
Ghiro	4	0
Moscardino	0	2
Indeterminato	0	1



Fig. 5 - Distribuzione hair-tubes, frequentazione e specie contattate (specie arboricole)



Fig. 6 - Distribuzione hair-tubes, frequentazione e specie contattate (specie al suolo)





## Altri mammiferi

La presenza di Lagomorfi come il Coniglio selvatico è stata monitorata nel Parco delle Cave (cava *Ongari-Cerutti* inclusa) in differenti anni: 1998, 2004-2005, 2008-2009, 2014. La presenza della Minilepre o Silvilago invece più recente; i primi contatti risalgono al 2008-2009, in occasione dei censimenti notturni mediante faro. In quella occasione sono state effettuate nel Parco delle Cave 3 sessioni di censimento (2 sessioni post riproduttive e 1 pre riproduttiva), sono stati osservati 34 individui fra i 2 lagomorfi, in particolare 4 conigli (11,8%) e 30 minilepri (88,2%); il numero di minilepri risulta in forte aumento confrontando i dati dei due anni (tab. 4). Analizzando la composizione dei gruppi di minilepre e di coniglio, osservati, emerge per entrambe le specie una prevalenza di individui isolati (71% delle osservazioni per la minilepre e il 100% per i conigli).

Tab. 4 - Numero di individui contattati nei 3 monitoraggi 2008-2009

data	N° coniglio	N° minilepre	Densità N/kmq coniglio	Densità N/kmq minilepre
27 nov 08	3	8	12,2	32,4
19 mar 09	1	4	3,9	15,8
24 nov 09	0	18	0,0	64,2

Le specie sono state confermate nelle indagini del 2014.

In occasione dei monitoraggi notturni del 2009 è stata rilevata la presenza della Volpe all'interno dell'area *Ongari-Cerutti*, con alcuni rilievi mirati è stata trovata una tana attiva fra i cumuli di terra al margine delle superfici boscate. La specie è ancora presente, è stata contattata diverse volte nel 2014 nelle aree limitrofe la cava.



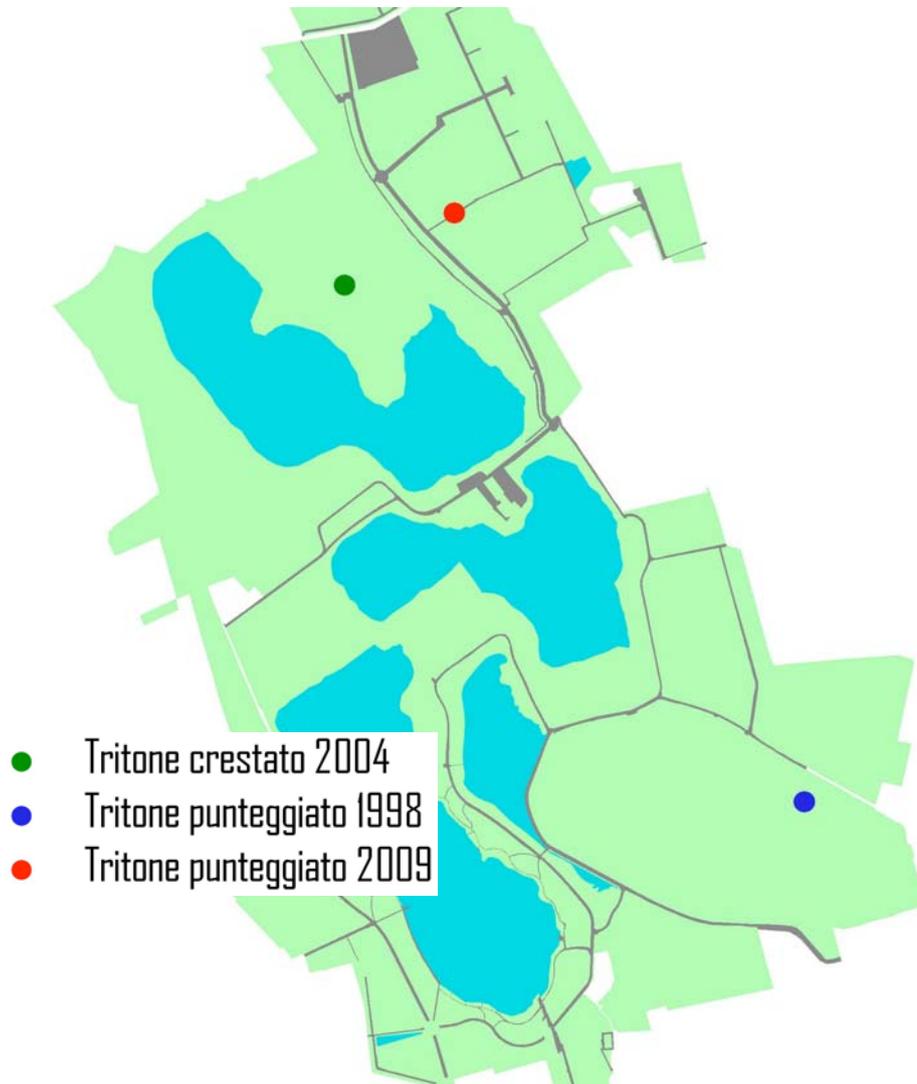
## LA COMUNITA' DEGLI ANFIBI

Gli anfibi, come tutti gli animali terricoli (rettili, piccoli mammiferi, ecc.) sono molto sensibili alle modificazioni ambientali in quanto estremamente vincolati ai territori in cui vivono e con poche possibilità di migrazione o espansione naturale. All'interno del territorio comunale le segnalazioni di siti riproduttivi sono limitatissime e non vi sono segnali che possano far sperare in un ripristino della situazione. Occorre pertanto proteggere il più possibile le poche segnalazioni presenti; il Parco delle Cave ed in particolare l'area della Cava *Ongari - Cerutti* è un'area da sempre utilizzata da molte specie come sito riproduttivo, le segnalazioni sono purtroppo sempre più rare, ma ad oggi ancora presenti.

Nell'indagine del 1998 le specie contattate erano 5, oggi per 2 specie non si hanno segnalazioni recenti (post 2008) ma la longevità delle stesse non esclude che siano ancora presenti nel territorio. Sono due le aree di particolare interesse che si creano nel territorio adiacente la cava ad oggi chiuso al pubblico, la prima è l'ampia area aperta con fondo ghiaioso all'ingresso che forma delle grosse pozze temporanee in primavera, ideali per la riproduzione del Rospo Smeraldino, ma utilizzate anche della Raganella e dalla Rana verde. La seconda è una pozza temporanea che si è creata fra le macerie di inermi durante i lavori del 1998-99 dove fino al 2004 è stato osservato il Tritone crestato in riproduzione; inoltre non lontano, oltre la fascia boscata del fontanile, sono state osservate nel 2009 alcune femmine gravide di Tritone punteggiato, confermate l'anno successivo (fig. 7).



Fig. 7 Distribuzione delle osservazioni di anfibi al Parco delle Cave

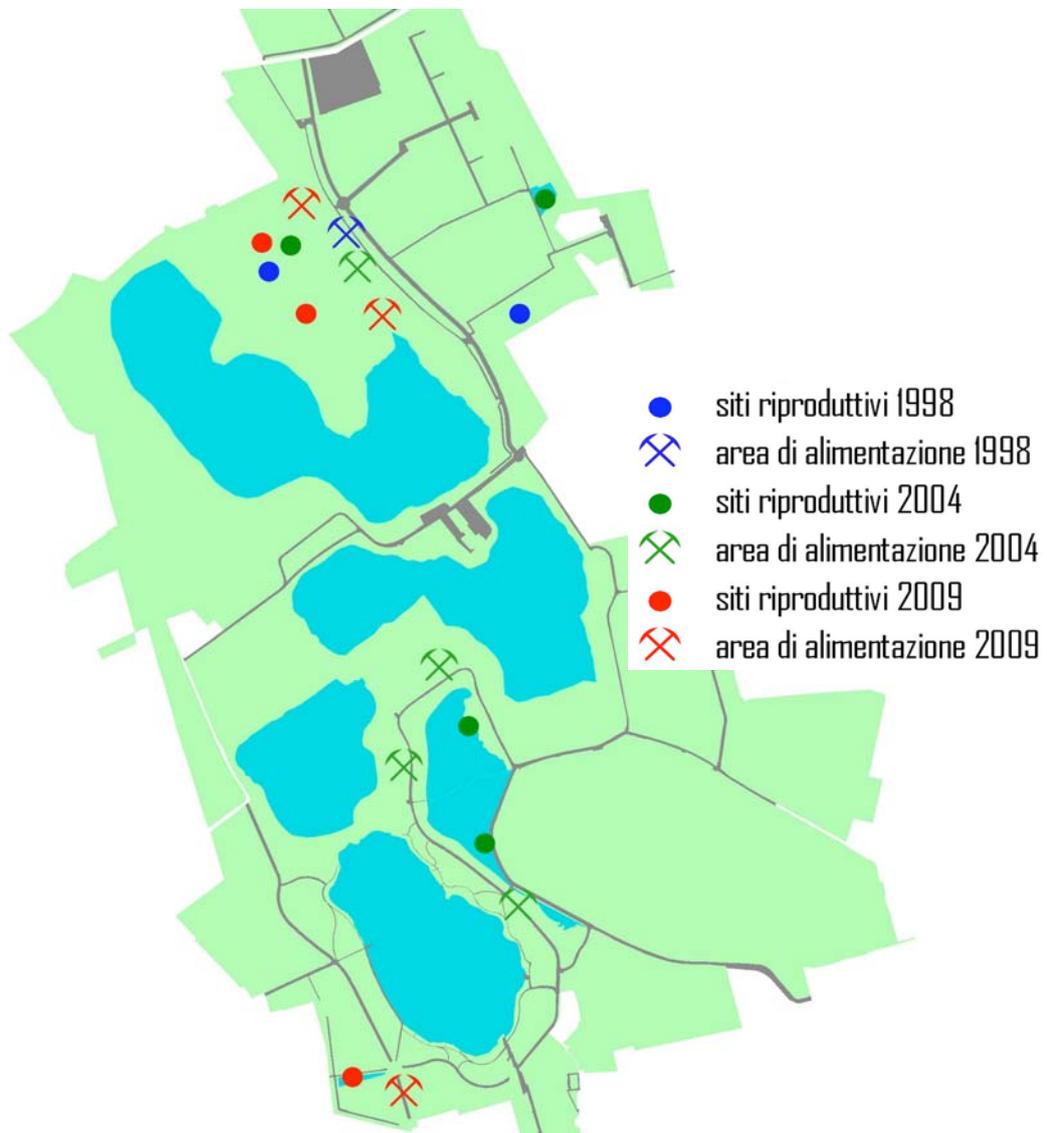


Entrambe queste due specie di salamandre acquatiche sono ormai rare e di elevato valore naturalistico, sono state recentemente elevate alla categoria “quasi minacciate” nelle liste dell’Unione Mondiale per la Conservazione della Natura - IUCN.



Le aree citate sono in lento interrimento ed è sempre più difficile la permanenza dell'acqua, la presenza di macerie di inermi crea però molti rifugi per gli anfibi che trovano dei luoghi sotterranei umidi e sicuri dove passare i momenti più critici dell'anno. Come si vede dalla carta dei siti riproduttivi del 2009 l'area terrestre della *Ongari-Cerutti* risulta l'area di maggiore importanza per le specie anfibe in tutto il Parco delle Cave (fig. 8), ad oggi risulta il luogo più idoneo del Parco delle Cave (e aree limitrofe) dove intraprendere alcuni interventi per favorire le sempre più rarefatte popolazioni di anfibi del milanese.

Fig. 8 - Distribuzione dei siti riproduttivi nel Parco delle Cave (Rospo smeraldino)





## LA COMUNITA' DEI RETTILI

La presenza di rettili autoctoni all'interno del Parco delle Cave è sempre stata molto scarsa, dall'indagine effettuata nel 1998 sono stati rilevati solo due individui di Biacco e pochi individui di Lucertola muraiola. Tra le specie esotiche, invece, la Testuggine dalle orecchie rosse è risultata molto abbondante.

Negli anni di ricerca sulla nuova zona umida del Parco delle Cave (2002-2004) sono state riconfermate le specie già citate, ed è stata anche osservata la Natrice dal collare. Quest'ultima specie ha trovato nel bacino un'ottima area di alimentazione, rifugio e deposizione che ne ha fatto la specie più abbondante. Le prime segnalazioni sono avvenute già dal primo anno, evidentemente la specie è sempre stata presente in zona probabilmente con consistenze numeriche limitate. La specie frequenta tutti i bacini, nel 2004 sono stati osservati 4 individui in caccia, e, vista la grande elettività della zona, è presumibile un continuo incremento.

Con un'attenta gestione naturalistica del Parco delle Cave nel periodo 1998-2008, particolare attenzione è stata fatta nel mantenere e incrementare, tramite cataste di legna e tronchi morti, rifugi invernali e disponibilità alimentare necessari alle specie di rettili. Questo, oltre all'assente frequentazione nell'area *Ongari-Cerutti*, ha favorito e continua a favorire il mantenimento di una popolazione vitale (fig 9).



Fig. 9 – Distribuzione dei rettili nel Parco delle cave (indagine 2008-2009)

- Biacco 2009
- ▲ Biacco < 2009
- Natrice dal collare 2009
- ▲ Natrice dal collare < 2009
- Lucertola muraiola 2009
- ▲ Lucertola muraiola < 2009



## CONCLUSIONI

I primi rilievi effettuati nel 2014 nell'area *Ongari Cerutti* confermano come questa cava sia l'area di maggiore interesse faunistico del Parco delle Cave e delle aree limitrofe che pur avendo diversi spazi verdi non hanno la stessa complessità ambientale. L'area infatti, oltre al decisivo vantaggio dovuto alla quasi totale assenza di frequentazione, si presenta di grandi dimensioni, di elevata diversità ambientale con boschi, aree aperte, zone umide, creando molte fasce ecotonali ideali ad una ricca popolazione animale.

La complessità ambientale è ulteriormente arricchita dalla presenza di numerosi rifugi di origine "artificiale", la presenza di macerie di inerti frammisti ad aree naturali e completamente rinaturalizzate da decenni di abbandono hanno creato un ecosistema ricco, complesso e da proteggere.

Visto i primi interventi di pulizia operati nel 2014 si suggerisce di operare in maniera molto delicata, valutando con attenzione cosa e come rimuovere i rifiuti presenti nell'area. Spesso i rifiuti (se inerti e non contaminativi) quando naturalizzati da decenni di abbandono risultano una insostituibile disponibilità per la fauna selvatica. Consigliamo pertanto di lasciare quanto non pericoloso a fini ambientali in loco e valorizzarlo con ulteriori naturalizzazioni o interventi ecosostenibili.

Infine vista la sensibilità della popolazione verso le aree naturali, ne è un esempio il successo della "gestione naturalistica" del Parco delle Cave nel periodo 1998-2008, e vista la ricchezza di popolazioni animali presenti, di grande importanza considerando il contesto urbano del Parco delle cave, si auspica per una scelta di una futura gestione naturalistica dell'area compatibilmente all'utilizzo del parco urbano stesso.



Appendice 1 - Elenco sistematico delle specie di uccelli contattati nel Parco delle Cave.

(\*) Osservazioni dubbie

Ordine Podicipediformi

**Famiglia Podicipedidi**

Tuffetto *Tachybaptus ruficollis*  
Svasso maggiore *Podiceps cristatus*

Ordine Pelecaniformi

**Famiglia Falacrocoracidi**

Cormorano *Phalacrocorax carbo*

Ordine Ciconiformi

**Famiglia Ardeidi**

Tarabusino *Ixobrychus minutus*  
Nitticora *Nycticorax nycticorax*  
Garzetta *Egretta garzetta*  
Airone cinerino *Ardea cinerea*

Ordine Anseriformi

**Famiglia Anatidi**

\*Fischione *Anas penelope*  
\*Canapiglia *Anas strepera*  
Germano reale *Anas platyrhynchos*

Ordine Falconiformi

**Famiglia Accipitridi**

Albanella minore *Circus pygargus*  
\*Sparviero *Accipiter nisus*  
Poiana *Buteo buteo*

**Famiglia Falconidi**

Gheppio *Falco tinnuculus*

Ordine Galliformi

**Famiglia Fasianidi**

Quaglia *Coturnix coturnix*  
Fagiano *Phasianus colchicus*

Ordine Gruiformi

**Famiglia Rallidi**

Gallinella d'acqua *Gallinula chloropus*  
Folaga *Fulica atra*

Ordine Caradridiformi

**Famiglia Scolopacidi**

Beccaccia *Scolopax rusticola*

**Famiglia Caradridi**

\*Corriere piccolo *Charadrius dubius*

**Famiglia Laridi**

Gabbiano comune *Larus ridibundus*  
Gabbiano reale *Larus argentatus*

Ordine Columbiformi

**Famiglia Columbidi**

Piccione selvatico *Columba livia*  
Colombaccio *Columba palumbus*  
Tortora dal collare *Streptopelia decaocto*  
Tortora *Streptopelia turtur*

Ordine Strigiformi

**Famiglia Strigidi**

Civetta *Athene noctua*  
Allocco *Strix aluco*

Ordine Apodiformi

**Famiglia Apodidi**

Rondone *Apus apus*

Ordine Coraciformi

**Famiglia Alcedinidi**

Martin pescatore *Alcedo atthis*

**Famiglia Upupidi**

\*Upupa *Upupa epops*  
Segue appendice 1

Ordine Piciformi

**Famiglia Picidi**

Torcicollo *Jynx torquilla*  
Picchio verde *Picus viridis*  
Picchio rosso mag. *Dendrocopus major*

Ordine Passeriformi

**Famiglia Alaudidi**

Allodola *Alauda arvensis*

**Famiglia Irudinidi**

Topino *Riparia riparia*  
Rondine *Hirundo rustica*  
Balestruccio *Delichon urbica*

**Famiglia Motacillidi**

\*Pispola *Anthus pratensis*  
Ballerina bianca *Motacilla alba*

**Famiglia Trogloditidi**

Scricciolo *Troglodytes troglodytes*



**Famiglia Turdidi**

Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>
Codiroso spazzac.	<i>Phoenicurus ochruros</i>
Codiroso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>
Merlo	<i>Turdus merula</i>
*Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>
*Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>

**Famiglia Silvidi**

Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>
Salciaiola	<i>Locustella luscinioides</i>
Cannaiola	<i>Acrocephalus scirpaceus</i>
*Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>
Beccafico	<i>Sylvia borin</i>
Luì piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>
Regolo	<i>Regulus regulus</i>

**Famiglia Muscipidi**

Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>
Balia dal collare	<i>Ficedula albicollis</i>
Balia nera	<i>Ficedula hypoleuca</i>

**Famiglia Timalidi**

Basettino	<i>Panurus biarmicus</i>
-----------	--------------------------

**Famiglia Egitalidi**

Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>
-------------	----------------------------

**Famiglia Paridi**

Cincia mora	<i>Parus ater</i>
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>
Cinciallegra	<i>Parus major</i>

**Famiglia Lanidi**

Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>
----------------	------------------------

**Famiglia Corvidi**

Gazza	<i>Pica pica</i>
Cornacchia grigia	<i>Corvus corone cornix</i>

**Famiglia Sturnidi**

Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>
--------	-------------------------

**Famiglia Passeridi**

Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>

**Famiglia Fringillidi**

Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>
Lucherino	<i>Carduelis spinus</i>

**Famiglia Emberizidi**

*Ortolano	<i>Emberiza hortulana</i>
*Migliarino di palude	<i>Emberiza schoeniclus</i>
*Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>